

risorse per complessivi 330 milioni di euro a valere sul fondo c.d. "sblocca cantieri", istituito presso il MIT ai sensi dell'art. 18, comma 1 del medesimo d.l. n. 69/2013. Il medesimo provvedimento legislativo ha previsto altresì, che l'eventuale mancato conseguimento alla data del 31 dicembre 2013 della sottoscrizione della stipula del contratto per il reperimento delle risorse necessarie alla completa copertura del fabbisogno finanziario del progetto, determinerà la revoca del finanziamento assegnato.

Si evidenzia inoltre che il 31 luglio 2013 gli azionisti della società concessionaria, TE SpA, hanno approvato un ulteriore aumento di capitale da 245 milioni di euro, funzionale a garantire a continuità dei lavori e propedeutico alla stipula del contratto di finanziamento.

Per quanto riguarda il Sistema Viabilistico Pedemontano, si rileva che, l'avanzamento dei lavori della tratta A ed dei primi lotti delle tangenziali di Como e di Varese a fine 2012 ha raggiunto complessivamente il 42% circa. Per quanto riguarda i lavori delle rimanenti tratte B1, B2, C e D nel mese di febbraio 2012 sono state avviate le attività di progettazione esecutiva.

7.3.2. Autostrada del Molise S.p.A. (AdM)

Come noto, AdM, partecipata in via paritetica da ANAS e dalla Regione Molise ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, le funzioni ed i poteri ad essa trasferiti con decreto del Ministro delle Infrastrutture ai sensi dell'art. 2, comma 289 della legge n. 244/2007, al fine della realizzazione e della gestione di infrastrutture autostradali ed, in particolare, dell'autostrada A14-A1 Termoli-San Vittore.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Società ha dato forte impulso alle attività progettuali, al fine di poter ottenere rapidamente i pareri necessari all'approvazione del progetto da parte del CIPE e dare avvio successivamente alla gara per l'individuazione del Concessionario.

Si fa presente a tale riguardo che l'art. 25, comma 11-ter, del d.l. n. 69/2013 ha disposto che «*le proposte dei soggetti promotori per l'approvazione dei progetti preliminari, anche suddivisi per lotti funzionali in coerenza con le risorse finanziarie disponibili, degli interventi di adeguamento della strada statale n. 372 "Telesina" tra lo svincolo di Caianello della strada statale n. 372 e lo svincolo di Benevento sulla strada*

statale n. 88 nonché del collegamento autostradale Termoli-San Vittore devono essere sottoposte al CIPE per l'approvazione entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Le risorse già assegnate con la delibera del CIPE n. 100/2006 del 29 marzo 2006, pubblicata nella G.U. n. 280 del 1° dicembre 2006, e quelle a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate assegnate con la delibera del CIPE n. 62/2011 del 3 agosto 2011, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2011, sono destinate esclusivamente alla realizzazione della predetta opera di adeguamento della strada statale n. 372 "Telesina". La mancata approvazione delle proposte determina l'annullamento della procedura avviata e la revoca dei soggetti promotori».

AdM ha chiuso l'esercizio 2012 con una perdita di esercizio pari a circa 153 migliaia di euro (186 nel 2011), dovuta sostanzialmente - in assenza di ricavi - ai costi sostenuti per servizi, pari ad 151 migliaia di euro (215 nel 2011).

7.3.3. Autostrade del Lazio S.p.A. (AdL)

AdL, costituita in via paritetica da ANAS e dalla Regione Lazio, ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti per l'affidamento della concessione, nonché l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore trasferiti dai soci per la realizzazione del progetto integrato Corridoio Intermodale Roma-Latina e Collegamento Cisterna-Valmontone, nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della Regione Lazio.

Nel corso del 2012 la Società è stata impegnata nelle attività di progettazione al fine di pervenire all'approvazione degli interventi di competenza da parte del CIPE.

A tale riguardo si rileva che il CIPE, nella seduta del 2 agosto 2013, ha approvato - con prescrizioni - il progetto definitivo del collegamento autostradale A12-Pontina (Tor de' Cenci) e valutato positivamente - con prescrizioni - lo schema di convenzione per l'affidamento in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e gestione del progetto complessivo "Corridoio Intermodale Integrato Pontino" (di cui il collegamento A12-Pontina è parte), già approvato dal CIPE nella seduta del 18 novembre 2010. Pubblicata la suddetta delibera CIPE sulla Gazzetta Ufficiale, la Società procederà all'invio della lettera di invito ai soggetti prequalificati per l'individuazione del soggetto concessionario.

Con riferimento al contenzioso, nel corso del 2012, si sono conclusi con esito

favorevole per AdL entrambi i ricorsi promossi dinnanzi al TAR Lazio, l'uno per l'annullamento della delibera n. 88/2010, con la quale il CIPE ha approvato il progetto definitivo "Roma (Tor de' Cenci)-Latina nord e Cisterna-Valmontone oltre ai progetti definitivi e preliminari di opere connesse" ed ha qualificato i contributi assegnati indistintamente a favore del sistema autostradale in oggetto per il pagamento di tutte le spese già sostenute e non, inerenti il progetto nel suo complesso, e, l'altro avverso la delibera CIPE 55/2008 che ha individuato in AdL il soggetto aggiudicatore del Corridoio Intermodale Roma-Latina e del Collegamento Cisterna-Valmontone in sostituzione della Regione Lazio, nonché avverso la citata delibera CIPE n. 88/2010.

Le sentenze del TAR Lazio sono state confermate dal Consiglio di Stato con sentenza pubblicata il 28 febbraio 2013.

AdL ha chiuso l'esercizio 2012 con una perdita di 395 migliaia di euro (215 nel 2011). Il risultato di esercizio, in mancanza di ricavi, è determinato sostanzialmente dall'ammontare dei costi per servizi (398 migliaia di euro), in aumento di 179 migliaia di euro rispetto al 2011 a causa delle spese legali sostenute per le controversie innanzi al TAR Lazio e al Consiglio di Stato (221 migliaia di euro).

7.3.4. Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (CAV)

CAV, costituita in via paritetica da ANAS e la Regione del Veneto, è concessionaria per la gestione del raccordo autostradale di collegamento tra l'A4-tronco Venezia-Trieste (cd «Passante di Mestre») e della tratta autostradale Venezia-Padova, nonché per la realizzazione ed il finanziamento di interventi di miglioramento della viabilità e infrastrutturazione della Regione Veneto.

Come già illustrato nella relazione dell'esercizio 2011, alla quale si rimanda, il 23 febbraio 2012 è stato registrato dalla Corte dei conti il Decreto Interministeriale n. 408 del 22 novembre 2011, con il quale è stata approvata la Convenzione ricognitiva sottoscritta il 23 marzo 2010 tra ANAS e CAV S.p.A. riguardante la concessione del tratto autostradale Passante di Mestre e sostitutiva della precedente del 30 gennaio 2009; è da sottolineare, al riguardo, la lentezza dell'iter procedurale dovuto ad una eccessiva burocrazia.

Conseguentemente la Società ha potuto accedere al mercato del credito e adeguare le tariffe di pedaggio per poter finanziare gli investimenti necessari per le opere complementari e di completamento del Passante, attualmente in corso, e

reperire i fondi necessari per rimborsare ad ANAS i costi da questa sostenuti per la realizzazione del Passante di Mestre (ammontanti a circa 986 milioni di euro al lordo dei contributi pubblici ed al netto degli oneri finanziari capitalizzati).

A tale riguardo CAV e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) hanno sottoscritto il 29 settembre 2012 un contratto di finanziamento – successivamente modificato l'8 aprile 2013 - per un importo complessivo di 423,5 milioni di euro, di cui 350 (su provvista BEI) destinati a parziale rimborso dei costi di investimento sostenuti da ANAS per la costruzione del Passante di Mestre e 73,5 milioni di euro (su provvista CDP) per consentire a CAV di pagare l'IIVA conseguente alla fatturazione di tale rimborso. I finanziamenti concessi sono stati interamente erogati e versati ad ANAS il 30 aprile 2013.

In relazione alla gestione dei 74,1 Km di tratte autostradali in concessione, nel 2012 si è registrata una riduzione complessiva dei volumi di traffico rispetto al 2011 del 7,6% (in linea con l'andamento del traffico sulla rete autostradale nazionale). La riduzione dei transiti, congiuntamente alla riduzione delle tariffe applicata a partire dal 1° gennaio 2012 ed all'aumento dei costi per la manutenzione e per ammortamenti, ha determinato una contrazione dell'utile di esercizio a 4.312 migliaia di euro da 17.050 del 2011.

Con riferimento al contenzioso si rileva che nel corso dei primi mesi del 2013 sono stati respinti tutti i ricorsi presentati da AISCAT e da SIAS:

- il Tribunale Europeo ha respinto, in data 15 gennaio 2013, il ricorso promosso da AISCAT contro la Commissione Europea, che aveva affermato l'insussistenza di aiuti di stato o di violazioni comunitarie in ordine alle tariffe per i pedaggi autostradali applicati da CAV ;
- il T.A.R. Lazio, il 15 maggio 2013, ha rigettato il ricorso promosso da AISCAT e SIAS per annullare la delibera CIPE n. 24/2008, che affida la gestione del Passante di Mestre a CAV;
- il 2 luglio 2013 si è pronunciato, sempre in termini favorevoli a CAV, il Tribunale ordinario di Roma, respingendo ricorso promosso da AISCAT e SIAS per la presunta violazione del diritto comunitario ed interno in materia di concorrenza.

7.3.5. Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. (CAP)

CAP, costituita in via paritetica da ANAS e da Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A. (Regione Piemonte), ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti inerenti direttamente ed indirettamente all'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore per la realizzazione: i) della Pedemontana Piemontese tratte Biella-A26 Casello di Romagnano-Ghemme e Biella-A4 Torino-Milano casello di Santhià, ii) dell'infrastruttura autostradale collegamento multimodale di corso Marche a Torino, iii) della tangenziale autostradale est di Torino, iv) del Raccordo autostradale Strevi-Predosa, nonché v) di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della Regione Piemonte.

Nel corso del 2012 la Società è stata impegnata nelle attività di progettazione delle tratte di competenza e in particolare della Pedemontana Piemontese.

Il bilancio 2012 si chiude con una perdita di 493 migliaia di euro (era di 458 nel 2011). Il risultato negativo di esercizio è connesso principalmente al protrarsi dei tempi di approvazione da parte del CIPE della Pedemontana Piemontese e allo slittamento, a fine esercizio, della firma con la Regione Piemonte delle convenzioni per la progettazione della Tangenziale Est di Torino e del Collegamento multimodale di Corso Marche a Torino.

7.3.6. Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.

L'Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. è concessionaria per la progettazione, la costruzione, la manutenzione e la gestione del collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e di Cuneo (A33). La compagine azionaria include, oltre ad ANAS (35%), SALT (azionista di controllo con il 60%) ed Itinera Spa (5%).

Il collegamento autostradale è lungo complessivamente 90,2 km ed è articolato in due tronchi tra di loro connessi a mezzo di un tratto (di circa 20 km) dell'Autostrada A6 Torino-Savona. Ognuno dei tronchi è suddiviso in lotti, alcuni dei quali già realizzati da ANAS e successivamente concessi in gestione alla Società. Al 31 dicembre 12 risultano in esercizio 55,7 Km e in fase di realizzazione/progettazione i rimanenti 34,5 Km.

La Convenzione di concessione, approvata con D.I. del 21 novembre 2007 e resa efficace con comunicazione ANAS S.p.A. dell'11 febbraio 2008, prevede un periodo di

gestione di 23,5 anni a partire dalla data di ultimazione dei lavori.

Nell'esercizio 2012, a seguito dell'apertura al traffico della Barriera di Castelletto Stura e dei nuovi lotti autostradali I4/3 e I/5 e del lotto II.1a e della conseguente modifica dell'estesa chilometrica a pedaggio e, quindi, della rimodulazione dei flussi di traffico sull'intero tracciato in esercizio, si è registrato un aumento delle percorrenze chilometriche del 23% circa rispetto all'anno precedente e un aumento dei ricavi netti da pedaggio del 20% circa.

L'esercizio 2012 si è chiuso con un risultato di sostanziale pareggio (utile di 22 migliaia di euro) in miglioramento rispetto alla perdita di 382 registrata nel 2011.

7.3.7. Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A. (SITMB)

SITMB è stata costituita nel 1957 ed è concessionaria per la costruzione e la gestione in concessione del tunnel transalpino di comunicazione tra la Francia e l'Italia fino al 2050.

SITMB è controllata da Autostrade per l'Italia S.p.A. che detiene il 51% del capitale sociale ed è partecipata da ANAS (32,125%), dal Cantone Di Ginevra (3,125%), dalla Città Di Ginevra (3,125%) e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta (10,625%).

Il Traforo del Monte Bianco (T1) è stato aperto al traffico nel 1965 e su di esso nel 2012 è transitato il 46% di tutti i veicoli pesanti registrati sull'asse Frejus-Monte Bianco.

La gestione e la manutenzione unitaria del Traforo, su decisione dei due Governi - italiano e francese -, è affidata al GEIE-TMB, organismo di diritto comunitario costituito in modo paritario dalle due società concessionarie nazionali del Traforo, SITMB e la francese ATMB. Tutte le spese del GEIE sono suddivise in parti uguali tra le due società concessionarie.

Con il 58% delle azioni ordinarie SITMB controlla inoltre la RAV (Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A.), concessionaria della A5, nel tratto compreso tra il Casello di Aosta Ovest e l'ultima uscita in località Entrevès, immediatamente prima del Traforo del Monte Bianco, per uno sviluppo complessivo di oltre 32 Km.

La Società ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile pari a 19.404 migliaia di euro, con un modesto incremento rispetto all'utile di 18.662 migliaia di euro del 2011.

7.3.8. Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus – SITAF S.p.A.

Costituita nel 1960, SITAF è concessionaria fino all'anno 2050 del Traforo del Frejus (T4–per la parte italiana, circa 6,8 Km) e dell'Autostrada Torino-Bardonecchia (A32, 73 Km circa).

Le due infrastrutture sono state aperte al traffico rispettivamente nel 1980 e nel 1994.

La gestione e la manutenzione unitaria del Traforo è affidata al GEIE-GEF, organismo di diritto comunitario costituito in modo paritario da SITMB e SFTRF – concessionaria del tratto francese del Traforo del Frejus.

I soci pubblici (tra cui ANAS 31,75%) detengono complessivamente il 51,16% del capitale sociale. Tra i soci privati, che detengono complessivamente il rimanente 48,84% del capitale sociale, Holding Piemonte e Valle D'Aosta (SIAS) è azionista di riferimento con il 46,53%.

Circa il progetto di realizzazione di una galleria di sicurezza del Traforo del Frejus (già illustrato nella relazione dell'esercizio 2011) si rileva che il 3 dicembre 2012, i Ministri dei Trasporti di Italia e Francia hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta con la quale, *"preso atto del parere favorevole della Commissione Intergovernativa del Traforo del Frejus dell'11 ottobre 2012"*, hanno deciso che, *"in esito a termine dei lavori per dotare il Traforo del Frejus di una Galleria di Sicurezza, questa nuova opera, nel rispetto delle procedure Nazionali e Comunitarie e delle relative scadenze, sarà aperta al traffico con una sola corsia di marcia, nel senso Italia–Francia, e che contemporaneamente il Traforo attuale sarà ridotto ad una sola corsia di marcia nel senso Francia–Italia"*, al fine di ottenere il maggior livello possibile di sicurezza dell'opera e dei suoi utenti e non di aumentare la capacità dell'opera, che sarà sottoposta a limitazione. Tale decisione (che non comporta modifiche ai lavori di scavo, già ultimati peraltro sul lato francese) costituisce il presupposto per l'approvazione del progetto esecutivo sul lato italiano.

Sono in corso le attività per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per i lavori.

Il bilancio di esercizio 2012 chiude con un utile di 20.289 migliaia di euro, in modesta contrazione rispetto al 2011 (utile di 21.417).

7.4. Consorzi

Completano il Gruppo le partecipazioni nei consorzi CAIE, Consel ed IDC (quest'ultimo in liquidazione).

7.4.1. Il Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE)

Il CAIE riunisce 21 società concessionarie autostradali, nonché Autogrill ed ha ad oggetto il coordinamento delle attività dei Consorziati al fine di migliorarne l'efficienza, lo sviluppo e la razionalizzazione nel settore energetico. In particolare esso promuove attività di scambio di informazioni, metodologie ed esperienze nel campo del risparmio energetico applicato alla gestione di strade e autostrade, attività di consulenza ed analisi dei consumi elettrici e termici dei Consorziati e gestione tecnica ed economica dei consumi energetici, studio di progetti rivolti alla riduzione dei costi e/o dei consumi, accesso allo sconto rispetto al costo dell'energia sul mercato vincolato.

Il Consorzio dispone di un fondo consortile di 107 migliaia di euro. La partecipazione ANAS è pari al 9,00%.

Il bilancio 2012, presenta un valore della produzione di 46 migliaia di euro e chiude con un risultato di neutralità economica, per effetto del riaddebito a carico dei soggetti consorziati dei costi sostenuti nel corso dell'esercizio.

7.4.2. L'Italian Distribution Council (IDC)

Come già illustrato nella relazione dell'esercizio 2011, alla quale si rimanda, a seguito delle perduranti difficoltà economiche e finanziarie l'Assemblea dei soci, tenutasi il 3 maggio 2012, dopo aver approvato in via ordinaria il bilancio 2011, ha deliberato, in via straordinaria, la messa in liquidazione del Consorzio IDC. La liquidazione è tutt'ora in corso.

7.4.3. Il Consorzio ELIS per la formazione professionale superiore s.c.a.r.l. (CONSEL)

CONSEL è una società consortile a responsabilità limitata senza fini di lucro fondata con l'obiettivo di favorire in maniera efficace l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, promuovendo una maggiore integrazione tra scuola, università ed impresa, proponendo percorsi formativi di eccellenza, orientati all'acquisizione di competenze professionali e progettati sulle reali esigenze occupazionali.

Il Consorzio, al quale partecipano prestigiose grandi imprese nazionali e multinazionali, è dotato di un capitale sociale di € 51.000. ANAS vi partecipa con una quota pari all'1%.

CONSEL si conferma essere una realtà dinamica, in grado di conservare sostanzialmente il volume complessivo delle attività e dei ricavi, nonostante il perdurare dello stato di crisi economica del Paese e la riduzione generalizzata delle attività di formazione da parte di molte aziende.

Il bilancio 2012 del Consorzio chiude con il consueto risultato di pareggio, ottenuto grazie al contributo, pari a 70 migliaia di euro, erogato da parte del socio Cedel.

7.5 Quadro generale delle partecipazioni

Di seguito si fornisce un prospetto riepilogativo delle partecipazioni di ANAS S.p.A. al 31 dicembre 2012.

(valori in migliaia di euro)

Denominazione	Quota di partecipazione ANAS	Capitale/Fondo Consortile	Risultato di esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012	Patrimonio netto al 31.12.2011	Patr. netto valore quota ANAS	Valore partecipazione ANAS
Società Controllate							
Anas International Enterprise S.p.A.	100,000%	3.000	-11	2.989	-	2.989	3.000
Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.	92,382%	50.000	-	49.994	49.994	46.186	46.546
Stretto di Messina S.p.A. - in liquidazione	81,848%	383.180	1.884	388.198	386.313	317.732	317.813
Società Collegate							
Autostrade del Lazio S.p.A.	50,000%	2.200	-395	1.805	1.448	902	1.100
Autostrada del Molise S.p.A.	50,000%	3.000	-153	2.546	2.699	1.273	1.500
Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.	50,000%	4.000	400	4.092	3.692	2.046	2.000
Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A.	50,000%	2.000	-493	1.070	1.563	535	1.000
Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.	50,000%	2.000	4.312	51.155	46.843	25.577	1.000
Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.	35,000%	200.000	22	198.917	198.895	69.621	70.000
Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.	32,125%	109.085	19.404	293.807	288.406	94.386	53.444
Società Italiana per il Traforo Autostradale del Frejus S.p.A.	31,746%	65.016	20.289	224.194	211.214	71.173	59.333
Altre Partecipazioni							
Consorzio Autostrade Italiane Energia	9,000%	107	-	107	107	10	10
Italian Distribution Council S.c.r.l. - in liquidazione ⁽¹⁾	6,670%	70			- 2	-	5
Consorzio Elis per la Formazione Professionale Superiore S.c.r.l. ⁽²⁾	1,000%	51	-	52	82	1	1

(1) I dati sono relativi al bilancio 2011, l'ultimo approvato dai soci.

(2) I dati si riferiscono al 30 settembre, data di chiusura dell'esercizio sociale.

Fonte: ANAS S.p.A.

8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

8.1. Il bilancio 2012

Per la prima volta vengono presentati, in un unico rapporto integrato, sia i risultati economico-finanziari che le prestazioni socio-ambientali. *Il Bilancio Integrato 2012* di ANAS sostituisce i documenti precedentemente prodotti (Bilancio d'esercizio, Bilancio Consolidato e Bilancio di sostenibilità) e integra sia le informazioni richieste dalla normativa civilistica, sia quelle aggiuntive sulla sostenibilità.

Il bilancio dell'esercizio 2012 è stato redatto nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423 e seguenti cod. civ. ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, così come anche attestato dalla Società di revisione contabile.

Esso è accompagnato dalla relazione sulla gestione predisposta in conformità a quanto disposto dall'art. 2428 cod. civ. ed è stato redatto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale sulla base del vigente ordinamento ed in particolare delle enunciazioni di cui all'art. 7 della legge 8 agosto 2002, n. 178, come modificato dall'art. 6-ter della legge 2 dicembre 2005, n. 248.

Sullo schema di bilancio 2012 si sono favorevolmente espressi sia la Società di revisione contabile (relazione del 20 maggio 2013), sia il Collegio dei Sindaci (relazione ai sensi del comma 2 dell'art. 2429 cod. civ. del 20 maggio 2013).

Il progetto di bilancio integrato 2012 (contenente il progetto del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e la sezione di sostenibilità) è stato approvato con delibera dell'Amministratore Unico n. 325, del 14 maggio 2013.

Nella Relazione al bilancio consolidato, in particolare, si riferisce puntualmente sulla gestione delle controllate ANAS International Enterprise S.p.A., Quadrilatero S.p.A. e Stretto di Messina S.p.A. e delle società collegate.

L'azionista unico, nella seduta assembleare del 17 giugno 2013, ha approvato il bilancio di esercizio, parte del bilancio integrato al 31 dicembre 2012 e preso atto, senza osservazioni, del bilancio consolidato e della sezione di sostenibilità; ha infine deliberato di destinare l'utile di 2,16 milioni di euro, in conformità alle normative vigenti in materia di contenimento delle spese, quale dividendo al netto del 5% destinato a riserva legale.

La gestione economico-patrimoniale della Società relativa al 2012 si è chiusa con un risultato positivo, pari ad 2,16 milioni di euro, confermando il trend già evidenziato nei precedenti esercizi e chiudendo per il 5° anno con un utile.

Per una più esatta valutazione del risultato 2012, nel confronto con il precedente esercizio (8,2 milioni di euro), va sottolineato che una parte dei ricavi derivanti dall'integrazione canone annuo art. 19, legge n. 102/2009, per 10 milioni di euro, è stata rinviata all'esercizio 2013 per essere utilizzata per interventi urgenti di manutenzione straordinaria, mentre per effetto delle variazioni normative sono stati rilevati a conto economico nuovi "oneri diversi di gestione" per circa 10 milioni di euro.

I ricavi da attività connesse alla rete passano da 805,34 a 787,85 milioni di euro con un decremento di 17,48 (-2,17%); tale variazione è espressa al netto della quota di ricavi sospesa tra i risconti passivi pari a 10 milioni di euro (33,7 milioni di euro nel 2011). Se si esclude l'incidenza dei risconti, i ricavi finalizzati all'esercizio della rete si riducono di 48,20 milioni di euro (-7%) a causa del calo generalizzato del traffico sulla rete, anche autostradale, conseguente alla nota congiuntura economica del paese.

I costi operativi passano da 627,83 a 637,41 milioni di euro con un incremento di 9,58 (1,53%). Pur in presenza, anche per l'anno 2012, di significativi interventi di riduzione dei costi di funzionamento, effettuati dall'azienda sia ai fini del rispetto delle normative vigenti sia per far fronte alla contrazione dei ricavi conseguente alla crisi economica, la voce oneri diversi di gestione si incrementa per circa 10 milioni di euro a causa dell'introduzione di una serie di nuove prescrizioni normative (versamento dei risparmi di spesa art. 8, legge n. 135/2012, la variazione delle aliquote dell'imposta municipale immobili, l'accantonamento della quota di introiti di competenza del quarto trimestre 2012 per sub concessioni da destinare alla Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali -SVCA).

Per effetto di quanto sopra, il Margine Operativo Lordo (EBITDA) passa da 177,51 a 150,44 milioni di euro, con un decremento del 15,2%.

La voce ammortamenti ed accantonamenti (espressione degli oneri per ammortamenti di immobilizzazioni immateriali, materiali e dei beni gratuitamente devolvibili riferiti a Nuove Opere e Manutenzioni Straordinarie, entrate in esercizio, nonché degli accantonamenti per rischi di contenzioso e della svalutazione di crediti) al netto del relativo utilizzo dei fondi in gestione (per la copertura degli ammortamenti su Nuove Opere e Manutenzioni Straordinarie), passa da 142,55 a 168,23 milioni di euro, facendo quindi registrare un incremento del 18,02%.

Sottraendo al Margine Operativo Lordo il Totale ammortamenti ed accantonamenti si giunge a determinare il Reddito Operativo, che per il 2012 è pari a meno 17,79 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-150,89%) per effetto delle variazioni sopra commentate.

Tale risultato è stato, in parte, influenzato sia negativamente dalla gestione degli

Enti locali e contributi che passa complessivamente da meno 84,65 a meno 49,46 milioni di euro, sia positivamente dal saldo della gestione finanziaria, comprensiva della componente partecipazioni e anticipazioni, che passa da 69,26 a 69,72 milioni di euro. Ha infine una incidenza marginale, rispetto all'esercizio precedente, il saldo delle componenti straordinarie che passa da 11,36 a 0,31 milioni di euro.

Con riguardo alla situazione patrimoniale emerge un incremento degli investimenti nella produzione di strade e autostrade rispetto all'esercizio precedente, al netto degli ammortamenti effettuati, di 1.646,11 milioni di euro (pari al 9,3%).

Nel corso del 2012, il Capitale Investito di Funzionamento è passato da 1.287,09 a 1.599,66 milioni di euro. Tale variazione, pari al 24,3%, è imputabile all'incremento di Crediti commerciali e altre attività correnti ed alla simultanea diminuzione dei Debiti commerciali, per effetto dell'accelerazione dei tempi di pagamento dei fornitori.

La posizione finanziaria debitoria netta, costituita dall'indebitamento finanziario al netto delle attività finanziarie non immobilizzate e delle disponibilità liquide, aumenta del 79,5%, passando da 343,16 a 615,93 milioni di euro. La variazione è principalmente spiegata dalla riduzione delle Disponibilità liquide e delle attività finanziarie non immobilizzate, pari a 723,80 milioni di euro, che hanno più che compensato la diminuzione dei Debiti verso le banche pari a 451,03 milioni di euro.

Il circolante si mantiene su volumi notevoli ancorché passa da oltre 16,9 miliardi di euro del 2011 a 16,5 del 2012. Il decremento è individuabile principalmente nella componente liquida, che passa da 0,9 miliardi di euro a 0,3 (- 67,52%), a seguito delle attività di investimento. La voce crediti subisce un incremento di 0,3 miliardi di euro passando da 15,8 a 16,1 miliardi di euro; è ancora rilevante la componente crediti che la Società continua a vantare nei confronti dello Stato pari a complessivi 11,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2012.

8.1.1. Lo stato patrimoniale

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale.

Stato patrimoniale 2012

Importi in Milioni di Euro

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31/12/2012	31/12/2011	Variaz. %
A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0,0	0,0	0,0%
	IMMOBILIZZAZIONI			
	I - Immobilizzazioni immateriali	690,2	721,0	-4,26%
	II - Immobilizzazioni materiali	19.518,2	17.840,4	9,40%
	III - Immobilizzazioni finanziarie	556,8	548,2	1,57%
B	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	20.765,2	19.109,5	8,66%
	ATTIVO CIRCOLANTE			
	I - Rimanenze	52,0	43,4	19,72%
	II - Crediti	16.128,8	15.824,8	1,92%
	III - Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni	0,1	110,0	-99,88%
	IV - Disponibilità liquide	295,3	909,2	-67,52%
C	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	16.476,3	16.887,5	-2,43%
D	D - RATEI E RISCONTI ATTIVI	15,0	14,4	4,37%
	TOTALE ATTIVO	37.256,4	36.011,3	3,46%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO				
A	PATRIMONIO NETTO	2.743,5	2.718,6	0,92%
	Capitale sociale	2.269,9	2.269,9	0,00%
	versamenti in c/aumento capitale sociale	0,0	0,0	0,00%
	Riserva legale	1,36	0,95	43,17%
	Altre riserve	593,0	562,4	5,43%
	Perdite a nuovo	-124,5	-124,5	0,00%
	Utile a nuovo	1,6	1,6	-
	Utile/Perdita d'esercizio	2,2	8,2	-73,71%
B	FONDI IN GESTIONE	30.726,2	28.930,1	6,21%
C	FONDI PER RISCHI ED ONERI	594,8	551,0	7,96%
D	FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	30,5	31,4	-2,95%
E	DEBITI	3.116,4	3.745,1	-16,79%
F	RATEI E RISCONTI PASSIVI	44,9	35,1	28,04%
	TOTALE PASSIVO	37.256,4	36.011,3	3,46%

I dati finali evidenziano:

- i *crediti verso soci* risultano pari a zero come nel precedente esercizio;
- le *immobilizzazioni* (20,8 miliardi di euro nel 2012) sono aumentate rispetto all'esercizio precedente (19,1 nel 2011) del 8,66%, il che è da imputare prevalentemente all'incremento delle immobilizzazioni materiali, ammontate nel 2012 a 19,5 miliardi di euro, contro i 17,8 del 2011;
- dall'attivo circolante emerge il dato relativo:
 - alle disponibilità liquide, pari a 295,3 milioni di euro, che si decrementano di 613,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente,

- pari a 909,2 milioni di euro (meno 67,52%);
- alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari 0,1 milioni di euro, che si decrementano di 110 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari a (meno 99,88%);
 - ai crediti, pari 16,1 miliardi di euro, che si incrementano rispetto all'esercizio precedente pari a 15,8 miliardi di euro (più 1,92%);
 - le rimanenze si sono incrementate del 19,72% (passando da 43,4 milioni di euro a 52 milioni di euro); tale variazione è principalmente riferibile alla voce "lavori in corso su ordinazione" relativa alle commesse estere (passando da 33,1 milioni di euro a 42,3 milioni di euro);
- d) ratei e risconti attivi pari a 15 milioni di euro, rispetto ai 14,4 del 2011;
- e) un *patrimonio netto* di 2,74 miliardi di euro, che si incrementa del 0,92% rispetto al 2011, pari a 2,72 miliardi di euro;
- f) i *fondi in gestione* (speciale ai sensi dell' art. 7, legge n. 178/2002; vincolati e non, per lavori; per copertura mutui ecc.) pari a circa 30,7 miliardi di euro (nel 2011 erano 28,9) si incrementano del 6,2%;
- g) i *fondi per rischi ed oneri* ammontano a 594,8 milioni di euro (551 nel 2011);
- h) il *TFR* si è decrementato rispetto al 2011 (30,5 contro 31,4 milioni di euro);
- i) i *debiti* (3,1 miliardi di euro rispetto ai 3,7 del 2011) riguardano prevalentemente i fornitori (1,3 miliardi di euro), istituti bancari (0,9 miliardi di euro) e debiti verso società controllate e collegate (0,6 miliardi di euro);
- j) *ratei e risconti passivi* per 44,9 milioni di euro che si incrementano di 9,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (35,1 nel 2011); tale incremento deriva prevalentemente dal risconto di quota parte dei ricavi 2012 derivanti dall'integrazione canone annuo art. 19 legge n. 102/2009 per interventi urgenti di manutenzione straordinaria.

La situazione patrimoniale dell'ANAS al 31 dicembre 2012 evidenzia un aumento dei fondi in gestione (cioè i contributi ricevuti da ANAS per l'effettuazione di opere) da 28.930,14 milioni di euro al 31 dicembre 2011 a 30.726,23 milioni di euro al 31 dicembre 2012. La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.796,08 milioni di euro (variazione del 6,2%), è dovuta all'effetto netto fra le nuove attribuzioni di fondi e i relativi utilizzi.

Gli investimenti nella produzione di strade e autostrade (beni gratuitamente devolvibili) sono pari a 19.295,68 milioni di euro con un incremento rispetto

all'esercizio precedente, al netto degli ammortamenti effettuati, di 1.646,11 milioni di euro (pari al 9,3%).

I crediti per lavori, pari a 12.633,56 milioni di euro al 31 dicembre 2012, sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 126,45 milioni di euro, prevalentemente quale effetto netto tra incassi (2.261,15 milioni di euro), nuove attribuzioni di fondi (2.387,6 milioni di euro).

Il Capitale investito nella gestione lavori, quale somma algebrica fra Beni gratuitamente devolvibili, Crediti per lavori e Fondi in gestione, è pari al 31 dicembre 2012 a 1.203,01 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2011 di 23,51 milioni di euro (pari all'1,9%).

Alla realizzazione dei Beni Gratuitamente Devolvibili è destinata anche una quota di finanziamenti per lavori senza vincolo di restituzione ricevuta, negli scorsi anni, come incremento del Patrimonio Netto e non come Fondi in Gestione. Infatti, i finanziamenti per lavori complessivamente attribuiti ad ANAS comprendono, oltre ai fondi in gestione, anche la quota parte dei versamenti in conto capitale effettuati dallo Stato negli esercizi precedenti già trasformata in capitale sociale, per complessivi 2.020 milioni di euro. Tali finanziamenti, per complessivi 32.746 milioni di euro trovano contropartita nella produzione di beni gratuitamente devolvibili (per 19.296 milioni di euro), nei crediti verso lo Stato per lavori (per 12.634 milioni di euro) e, per la residua parte, nelle altre voci del capitale circolante netto operativo (altri crediti, disponibilità liquide, debiti v/fornitori).

Nel corso del 2012, il Capitale Investito di Funzionamento - vale a dire il capitale investito destinato alla gestione non lavori (nuove opere e manutenzione straordinaria), risultante dalla somma delle immobilizzazioni nette non lavori, dei crediti commerciali e delle altre attività correnti al netto dei fondi rischi ed oneri, del fondo TFR e dei debiti commerciali e delle altre passività correnti - è passato da 1.287,09 milioni di euro a 1.599,66 milioni di euro, quindi registrando un incremento di 312,57 milioni di euro (pari al 24,3%) rispetto al 31 dicembre 2011. Tale incremento è imputabile di Crediti commerciali e altre attività correnti ed alla simultanea diminuzione dei Debiti commerciali, per effetto dell'accelerazione dei tempi di pagamento dei fornitori.

Il capitale investito nelle partecipazioni è rimasto sostanzialmente immutato (+1,6%) rispetto al 31 dicembre 2011.

Complessivamente, il Capitale investito netto è pari, al 31 dicembre 2012, a 3.359,43 milioni di euro, con un aumento di circa il 9,7% rispetto all'anno precedente.

Il Capitale investito netto è finanziato attraverso l'Indebitamento finanziario